



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Fondazione Lisio, Firenze

Storia della Fondazione

La Fondazione nasce nel 1971 ad opera di Fidalma Lisio, figlia di Giuseppe, che le aveva lasciato in eredità una delle più famose manifatture di tessuti in seta lavorati a mano esistenti in Italia. Giuseppe Lisio aveva cominciato l'attività nel 1906, con lo scopo di far rivivere i fasti della tessitura italiana rinascimentale, utilizzando come modelli tessuti antichi originali o ripresi dai dipinti dei grandi maestri della pittura italiana. La sua impresa ebbe grande successo e nel periodo fra le due guerre mondiali annoverò fra i suoi clienti le più importanti corti europee e personaggi del calibro di Gio Ponti e Gabriele d'Annunzio. Il poeta, in un carteggio con Giuseppe Lisio, parla delle preziose stoffe realizzate dalla manifattura, spesso intrecciate con fili aurei, "...un oro che, trattato dal tessitore, appar più prezioso e più nobile dell'oro trattato dall'orafo". L'ispirazione per i disegni dei tessuti proveniva dalla pittura rinascimentale, dall'iconografia medievale, ma anche da esemplari originali di stoffe antiche che Lisio collezionava. Dopo la sua morte la manifattura si dedicò anche alla creazione di tessuti industriali di alta qualità. Per volontà della figlia Fidalma la produzione a mano fu separata da quella meccanica: la Fondazione, con amministrazione totalmente autonoma, ereditò i telai a mano e il patrimonio di disegni dell'antica manifattura, con il compito di continuare a utilizzare le antiche tecniche di lavorazione, divenute troppo costose per il mercato e destinate altrimenti a scomparire in breve tempo. Oltre agli strumenti di lavorazione la Fondazione possiede l'archivio di stoffe, disegni e cartoni e la collezione di tessuti antichi di Giuseppe Lisio, che consiste di 350 pezzi databili dall'inizio del XV alla metà del XIX secolo, particolarmente importanti per lo studio delle tecniche antiche. Una parte dei telai manuali è stata adattata a esigenze didattiche: la scuola della Fondazione mette oggi a disposizione dei suoi allievi sei telai jacquard, ognuno per una diversa tipologia tessile: lampassi, damaschi, velluti, tessuti con doppi orditi. La Fondazione ha lo scopo di studiare le tecniche tessili tradizionali ed è particolarmente specializzata sui velluti. Grazie alla collaborazione di storici e tecnici sono state ricostruite le tecniche di fabbricazione di svariate tipologie di velluti, come quelli con effetti alluciolati e *bouclé* usati nel Rinascimento, ma anche quelli broccati con oro e argento, i *contresemplé*, inventati alla fine del XVI secolo, fino ai velluti con peli striscianti supplementari e ai *peluche* di seta. Vengono lavorati inoltre altri tessuti, come gli sciamiti e i *taquetés* a tre o quattro trame, i lampassi con broccature in ciniglia di seta e molti altri.

Repliche di antichi tessuti

Un'altra importante attività della Fondazione Lisio è la replica di tessuti storici. Il restauro degli interni d'epoca richiede spesso l'esatta riproduzione di antiche stoffe. La Fondazione, dopo un attento studio del campione autentico, può tessere velluti, lampassi e broccati con le tecniche antiche, in modo da riprodurre fedelmente il disegno originario. Tra le più importanti realizzazioni in questo senso ricordiamo il broccato "Duomo" ripreso da una casula del Duomo di Firenze risalente alla metà del XVIII secolo e il

broccato detto "Santa Maria del Fiore" da un parato della stessa chiesa risalente al 1730 c.

La reinterpretazione dei tessuti antichi: l'esempio del broccato Veronese

Il broccato Veronese fu messo in produzione per la prima volta da Giuseppe Lisio verso il 1915. L'ispirazione, coerente con il suo programma di rivalutazione della tradizione rinascimentale, gli venne dall'affresco del Veronese a Palazzo Ducale di Venezia in cui è rappresentata la *Giustizia*. L'idea era quella di creare un broccato realizzato con filati in oro e argento a disegno di rosoni stilizzati. Per movimentare e ingentilire il disegno in modo che risultasse meno statico, Lisio introdusse, ai lati del motivo centrale, altri elementi floreali sistemati obliquamente. La loro forma e la struttura generale del decoro furono riprese da un pezzo seicentesco della collezione di tessuti antichi che Lisio acquistava a scopo di studio. Questo frammento, di altissima qualità tecnica, suggerì anche di realizzare il tessuto in una variante di colore arancio e di usare per le broccature soltanto diversi filati in oro e argento. Il motivo del frammento della sua collezione aveva un disegno a piccolo modulo, secondo la moda dei tessuti da abbigliamento della prima metà del XVII secolo, con il fondo arricchito da laminette lanciate in argento, consuete in più aree. Per donare al tessuto nuovo un aspetto simile a quello della sua collezione, Lisio scelse di conferirgli l'effetto di antico, di consumato, con slegature irregolari della trama di fondo e di una trama lanciata in colore contrastante. Il risultato fu quello di un broccato di grande suggestione, adatto sia per arredamento (tende, coperte, cuscini), sia per confezionare preziosi abiti da sera o da cerimonia. Anche la regina di Danimarca ha indossato per il suo giubileo un abito confezionato con broccato Veronese.

Design

Le conoscenze acquisite dalla sperimentazione e dalla ricerca sono tuttora applicate anche alla progettazione di nuove stoffe. Tra le realizzazioni per l'alta moda ricordiamo il velluto "peluche" in sete sfumate realizzato per Versace e l'elegantissimo broccato "Fall in Fall" fatto di ciniglia di seta su fondo raffigurante un motivo a grappolo d'uva e castagne, tessuto con un telaio ricostruito, appositamente creato per Fendi.

Attività didattica

Una parte fondamentale della vita della Fondazione è l'attività didattica, fondata su un binomio: studio dell'antico e progettazione d'avanguardia. Vengono realizzate varie tipologie di corsi indirizzati a coloro che si occupano di tessuti dal punto di vista storico artistico e conservativo, ma anche agli operatori dell'industria come i tecnici della produzione e i designer dei tessuti.

